

Cap 21 – Espiazione per l'omicidio d'autore ignoto

¹ Se nel paese di cui il Signore tuo Dio sta per darti il possesso, si troverà un uomo ucciso, disteso nella campagna, senza che si sappia chi l'abbia ucciso, ² i tuoi anziani e i tuoi giudici usciranno e misureranno la distanza fra l'ucciso e le città dei dintorni. ³ Allora gli anziani della città più vicina all'ucciso prenderanno una giovenca che non abbia ancora lavorato né portato il giogo; ⁴ gli anziani di quella città faranno scendere la giovenca presso un corso di acqua corrente, in luogo dove non si lavora e non si semina e là spezzeranno la nuca alla giovenca. ⁵ Si avvicineranno poi i sacerdoti, figli di Levi, poiché il Signore tuo Dio li ha scelti per servirlo e per dare la benedizione nel nome del Signore e la loro parola dovrà decidere ogni controversia e ogni caso di lesione. ⁶ Allora tutti gli anziani di quella città che sono più vicini al cadavere, si laveranno le mani sulla giovenca a cui sarà stata spezzata la nuca nel torrente; ⁷ prendendo la parola diranno: Le nostre mani non hanno sparso questo sangue e i nostri occhi non l'hanno visto spargere. ⁸ Signore, perdona al tuo popolo Israele, che tu hai redento, e non permettere che sangue innocente sia versato in mezzo al tuo popolo Israele, ma quel sangue sia per essi espiato. ⁹ Così tu toglierai da te il sangue innocente, perché avrai fatto ciò che è retto agli occhi del Signore. Matrimonio con una prigioniera di guerra. ¹⁰ Se andrai in guerra contro i tuoi nemici e il Signore tuo Dio te li avrà messi nelle mani e tu avrai fatto prigionieri, ¹¹ se vedrai tra i prigionieri una donna bella d'aspetto e ti sentirai legato a lei tanto da volerla prendere in moglie, te la condurrà a casa. ¹² Essa si raderà il capo, si taglierà le unghie, ¹³ si leverà la veste che portava quando fu presa, dimorerà in casa tua e piangerà suo padre e sua madre per un mese intero; dopo, potrai accostarti a lei e comportarti da marito verso di lei e sarà tua moglie. ¹⁴ Se in seguito non ti sentissi più di amarla, la lascerai andare a suo piacere, ma non potrai assolutamente venderla per denaro né trattarla come una schiava, per il fatto che tu l'hai disonorata. Diritti del primogenito ¹⁵ Se un uomo avrà due mogli, l'una amata e l'altra odiosa, e tanto l'amata quanto l'odiosa gli avranno procreato figli, se il primogenito è il figlio dell'odiosa, ¹⁶ quando dividerà tra i suoi figli i beni che possiede, non potrà dare il diritto di primogenito al figlio dell'amata, preferendolo al figlio dell'odiosa, che è il primogenito; ¹⁷ ma riconoscerà come primogenito il figlio dell'odiosa, dandogli il doppio di quello che possiede; poiché egli è la primizia del suo vigore e a lui appartiene il diritto di primogenitura. Il figlio testardo. ¹⁸ Se un uomo avrà un figlio testardo e ribelle che non obbedisce alla voce né di suo padre né di sua madre e, benché l'abbiano castigato, non dà loro retta, ¹⁹ suo padre e sua madre lo prenderanno e lo condurranno dagli anziani della città, alla porta del luogo dove abita, ²⁰ e diranno agli anziani della città: Questo nostro figlio è testardo e ribelle; non vuole obbedire alla nostra voce, è uno sfrenato e un bevitore. ²¹ Allora tutti gli uomini della sua città lo lapideranno ed egli morirà; così estirperai da te il male e tutto Israele lo saprà e avrà timore. L'appeso al patibolo ²² Se un uomo avrà commesso un delitto degno di morte e tu l'avrai messo a morte e appeso a un albero, ²³ il suo cadavere non dovrà rimanere tutta la notte sull'albero, ma lo seppellirai lo stesso giorno, perché l'appeso è una maledizione di Dio e tu non contaminerai il paese che il Signore tuo Dio ti dà in eredità.

Note Capitolo 21

23. Per l'applicazione a Cristo cfr. Gv 19, 31. cfr. Gal 3, 13.

21,5 benedizione nel suo nome: per una formula di benedizione vedi Numeri 6,22-27.

21,13 raderà... taglierà... cambierà: queste azioni indicano che la prigioniera rompe i suoi legami con il passato, per essere accolta nel popolo di Israele.

21,15 primogenito: vedi Genesi 25,31.

21,23 attira la maledizione: altra traduzione possibile: è maledetto.

Approfondimenti

Omicidio di cui si ignora il colpevole. Le prescrizioni di 21,1-9 vanno comprese ricordando la concezione antica della giustizia. Per esercitare la giustizia occorre che ad una colpa corrispondesse una pena proporzionata. Il fatto che non si trovi il colpevole, non elimina però la necessità di espiare la colpa: essa infatti ha comunque prodotto una rottura, che deve essere riparata, nel giusto ordine universale tutelato da Dio.

Lo spargimento di sangue, poi, comportava la profanazione della sacralità della vita e costituiva quindi, nella mentalità antica, una maledizione. Si doveva quindi compiere un rito che permettesse di allontanare il male provocato da quel gesto.

Il torrente aveva proprio questa funzione: raccogliendo e portando lontano il sangue della vitella, allontanava anche la maledizione provocata dall'omicidio.

Il gesto di lavarsi le mani (21,6) assume il significato di una dichiarazione di innocenza. Così Matteo nel racconto della passione presenta Ponzio Pilato che si lava le mani per protestare la propria innocenza nella condanna di Gesù (Matteo 27,24).

Assedio e conservazione della natura. Nella tecnica di guerra antica, l'assedio comportava la costruzione di diverse strutture in legno intorno alla città. Spesso ciò portava al disboscamento di ampie regioni, specialmente se l'assedio si prolungava. Per questo Deuteronomio 20,19 vieta di abbattere gli alberi da frutta, sia perché possono fornire cibo all'uomo, sia perché le piante e i loro frutti sono dono di Dio e quindi vanno rispettati.

Siamo ormai entrati nel diritto familiare. Si affronta ora il caso del figlio ribelle. Il potere del padre diversamente da quanto accadeva nelle legislazioni mesopotamiche, è limitato e non solo perché è coinvolta anche la madre, ma anche perché il giudizio è deferito al tribunale civile che emette la sentenza alla porta della città, che era la sede della vita pubblica e municipale.

L'esecuzione era affidata a tutta la comunità che lapidava il colpevole (la durezza della pena resta un dato legato all'ambiente sociale e storico dell'antico Vicino Oriente). Si aggiunge una norma sull'esposizione del cadavere di un condannato alla pena capitale: è un atto educativo ed esemplare nei confronti della società, ma il Deuteronomio tempera questa prescrizione limitando il tempo dell'esposizione a un solo giorno.

Esposizione del condannato! Il passo di 21,22-23 si riferisce alla prassi molto diffusa per cui il cadavere dei condannati a morte veniva esposto pubblicamente, come ammonimento per tutti. Poiché però, come sappiamo dal libro del Levitico, i cadaveri sono impuri e possono contaminare la terra, il libro del Deuteronomio mette dei limiti precisi a quella pratica.

San Paolo applicherà questo versetto alla morte di Gesù, che per la salvezza degli uomini è «diventato lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno» (Galati 3 13).